

L'INTERVENTO

di **MICHELA VITTORIA BRAMBILLA***

VIVISEZIONE FUORI I NUMERI

QUANDO leggo o sento dire, anche da alcuni ricercatori italiani, che la sperimentazione sugli animali è assolutamente necessaria per la salute umana, mi viene voglia di «dare i numeri». Non mi riferisco ad una mia dose di follia ma ai dati citati dal comitato Equivita, che riunisce i nostri autorevoli medici e scienziati contrari alla vivisezione. Cominciamo con «92»: il 92% dei farmaci che risultano innocui sugli animali sono scartati durante le prove cliniche sull'uomo (Pubmed, Gran Bretagna).

TRA IL 5 E IL 25 per cento è, secondo Ralph Heywood, ex direttore del centro di ricerca Huntington Life Sciences, la percentuale di coincidenza tra le reazioni dell'animale e quelle dell'uomo. L'82 per cento è invece la quota di medici inglesi preoccupati per i danni prodotti dalla sperimentazione animale (studio di Tns Healthcare). Se andiamo poi a vedere quanto differiscono le risposte dei test eseguiti sui topi rispetto a quelle fornite dai ratti, loro stretti parenti, il numero è 60: 60 per cento. Figuriamoci la differenza, con buona pace di Steinbeck, fra uomini e topi. Concludiamo con lo «0»: è questo l'indice di successo della sperimentazione sulle scimmie per curare l'Aids. Dei 100 vaccini

elaborati, non uno solo ha potuto essere applicato all'uomo, nonostante gli effetti positivi riscontrati su questi animali. Con questa «tombola» animalista potrei andare avanti a lungo, ma di numeri – in così poche righe – ce ne sono già troppi. Sono comunque sufficienti per chiedersi se dietro ad una certa anacronistica difesa della vivisezione, che peraltro ostacola lo sviluppo di metodi alternativi più sicuri per la nostra salute, non vi siano i grandi – molto grandi – interessi economici di certe multinazionali e delle lobby che le tutelano. La buona politica difende, invece, gli interessi dei cittadini. Per tale ragione, con il testo della legge comunitaria in corso di approvazione al Senato, impegna lo Stato a promuovere una attendibile ricerca moderna, che superi l'utilizzo degli animali, e finalmente vieta l'allevamento di cani, gatti e primati destinati alla sperimentazione in tutto il territorio nazionale.

***parlamentare del Pdl**

